

Napolitano chiede rispetto: «Proseguo il mio mandato»

TORINO Dopo le polemiche con il Quirinale seguite alla bocciatura del lodo Alfano, il capo dello Stato lancia un appello al senso della misura e al rispetto delle istituzioni. «Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempiere un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali» afferma Giorgio Napolitano intervenendo a Torino ad un convegno per commemorare i cento anni della nascita di Norberto **Bobbio**. «Quella del capo dello Stato è un "potere neutro" al di sopra delle parti, fuori della mischia politica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente

nella nostra Costituzione come in altre dell'occidente democratico» sottolinea il presidente della Repubblica. «Tutti i miei predecessori, a cominciare, nel primo settennato, da Luigi Einaudi - prosegue Napolitano - avevano ciascuno la propria storia politica. Sapevano, venendo eletti capo dello Stato, di poterla e doverla non nascondere ma trascendere. Così come ci sono stati presidenti della Repubblica eletti in parlamento da una maggioranza che coincideva con quella di governo, talvolta ristretta o ristrettissima o da una maggioranza eterogenea e contingente. Ma nessuno di loro - conclude Napolitano - se ne è fatto condizionare».